

P. PITTON GIANLUIGI

* Pravisdomini/Italia: 27/02/1943

† Ligugnana-PN/Italia: 18/05/2021

Voti temporanei: 18/05/1991

Voti perpetui: 15/03/1995

Data ordinazione: 07/07/1968



P. Gianluigi Pitton era nato a Barco di Pravisdomini (PN) il 27 febbraio 1943. Seguì la formazione al sacerdozio nella diocesi di Concordia-Pordenone e fu ordinato sacerdote diocesano nel 1968. Servì le comunità cristiane come cappellano di Roveredo in Piano, Fossalta di Portogruaro e come parroco per alcuni anni a Vacile di Spilimbergo. Fu in quel periodo che chiese di diventare missionario comboniano.

Entrò nel noviziato di Venegono nel 1989. Emise i voti temporanei il 18 maggio 1991 e i voti perpetui il 15 marzo 1995.

Nel 1991, intanto, era stato assegnato al Malawi-Zambia dove rimase otto anni. Nel 1999 passò in Uganda, dove rimase fino al 2006.

In quell'anno rientrò in Italia e a Roma fece un anno sabbatico e anche il Corso di Rinnovamento. Rimase poi a Cordenons con l'incarico di superiore della comunità fino al 2011.

“Di P. Gianni (così era conosciuto tra gli amici e in comunità) conservo un ricordo e una impressione molto positivi”, scrive P. Benito Buzzacarin nella sua testimonianza. “Non l'avevo mai visto né conosciuto prima di essere assegnato alla comunità di Cordenons, dopo il mio rientro dal Sudan. Sono stato colpito fin dall'inizio dalla sua modestia, dal suo modo di esprimersi con poche parole, dette sempre a voce bassa, quasi impercettibile. Era il superiore della comunità, e l'anno seguente, prima del suo ritorno in Uganda, avrebbe passato a me il poco grato compito di guidarla. Colpiva il suo modo di approcciarsi a chi gli era di fronte: sempre molto rispettoso, quasi pauroso di dare indicazioni o ordini, come il compito di superiore esigeva.

In Uganda ha svolto fruttuosamente la sua missione, che tanto amava. Un segno visibile di questa sua empatia con la Chiesa in Uganda, sono alcuni libretti che scrisse, e che trattano di piccoli fatti di vita quotidiana, nei quali i protagonisti sono sempre i piccoli (verso i quali dimostrò un affetto unico), gli svantaggiati, i poveri”.

Nel 2012 P. Gianni ripartì per l'Uganda, assegnato alla parrocchia di Rushere. Anche lì, ha vissuto con molta intensità il suo apostolato e ministero. Era sempre molto attento alle persone più vulnerabili e necessitose, quali i carcerati, i bambini/e di strada, le donne e i giovani ai quali spesso e volentieri donava delle borse di studio perché potessero andare a scuola. Alcuni sacerdoti diocesani, con i quali aveva mantenuto rapporti di amicizia, andarono anche a trovarlo e li ebbero modo di apprezzare il suo lavoro missionario, al quale poi contribuivano generosamente.

Rientrato in Italia all'inizio del 2021, rimase nella comunità di Padova, per la quarantena dovuta alla pandemia del covid-19, in attesa di avere la comunità di destinazione. Non ne ha avuto il tempo perché, essendosi recato a far visita a un suo amico sacerdote in diocesi a Pordenone, durante la notte si è sentito male e ha avuto un infarto. È deceduto il 18 maggio 2021. I funerali si sono svolti nella chiesa di San Pietro Sclavons di Cordenons, alla presenza di Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone, di 45 sacerdoti concelebranti e di P. Fabio Baldan, provinciale d'Italia

Scrive ancora P. Buzzacarin: “Noi Comboniani – lo dico con grande convinzione – gli dobbiamo gratitudine, non per i suoi 'exploits' (dai quali rifuggiva istintivamente) in qualche settore della vita missionaria, ma per la sua testimonianza cristiana e sacerdotale”.